Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Giovedì, 22 marzo — Numero 68

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 390 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo e i successivi decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Su proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse aggiunte al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore dal 1° gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Aggiunte al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

I.

Nella tabella *B* del regolamento sugli assegni speciali di bordo, in corrispondenza del grado di tenente commissario aggiungere la seguente carica:

GRADO	CARICHE e funzioni	Armamento				Armamento ridotto Riserva				Disponibilità	
		Indennità di carica annua	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Spese di ufficio giornaliere	Indennità di carica annua	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Spese di ufficio giornaliere	Soprassoldo giornaliero	Spese di ufficio giornaliere
Tenente commissario	Ufficiale pagatore sulle navi con equipaggio normale superiore ai 900 individui.......	—	3,00	0,50	—	—	2,50	0,50	—	1,50	—

II.

Nella tabella *C* del regolamento sugli assegni speciali di bordo, fra gl'incarichi contemplati ai numeri 12-14-10 rispettivamente per le posizioni amministrative di armamento, armamento ridotto o riserva e disponibilità, aggiungere quello di « contabile degli assegni ».

III.

Nella tabella *C* del regolamento sugli assegni speciali di bordo alla dicitura « funzioni di commissario ai militari non in comando » previste dai numeri 13-15-11 rispettivamente per le posizioni amministrative di armamento, armamento ridotto o riserva e disponibilità, sostituire la seguente « militari non in comando contabili degli assegni sulle navi ove non è imbarcato ufficiale commissario ».

Roma, 25 febbraio 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro della marina

CORSI.

Il numero 447 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro dell'industria, commercio e lavoro, col ministro dell'interno e col ministro per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Entro il 31 marzo del corrente anno, le fabbriche di solfato di rame devono fare la denunzia di tutti i contratti di vendita o di lavorazione per conto di terzi, stipulati per la campagna anticrittogamica dell'annata agraria in corso.

Tale denunzia deve contenere, per ogni contratto, la data di questo, la quantità di solfato di rame che è oggetto del contratto stesso, il nominativo del compratore e l'indicazione se e per quale quantitativo sia stata effettuata alla data della denunzia la spedizione della merce.

Art. 2.

Entro la stessa data i commercianti, ed in genere tutti coloro, privati o enti, che comperano solfato di rame a scopo di rivendita, devono denunziare i contratti di acquisto e quelli di vendita di tale prodotto, da essi stipulati per la campagna anticrittogamica dell'annata agraria in corso.

Le denunzie devono contenere, per ogni contratto di acquisto, la data di esso, la quantità acquistata, il nominativo del venditore e l'indicazione se e in quale misura sia stata eseguita la consegna della merce.

Per quanto concerne le vendite, le denunzie devono essere fatte per ogni singolo contratto con tutte le indicazioni di cui al precedente comma, soltanto quando il contratto di vendita abbia per oggetto una quantità superiore ai cento quintali.

Per le vendite di quantità singolarmente inferiori ai cento quintali, si farà la denunzia delle quantità totali vendute con l'indicazione se e in quale misura sia avvenuta la consegna della merce.

Le vendite fatte in diversi tempi a uno stesso compratore devono essere denunziate singolarmente se nel loro complesso superano i cento quintali.

Art. 3.

Le denunzie dovranno essere inviate al Commissariato generale per i consumi alimentari, in Roma (via Santa Susanna, n. 17) in piego raccomandato che dovrà essere presentato per la spedizione entro la giornata del 31 marzo. La ricevuta della raccomandata rilasciata dall'ufficio postale farà fede della tempestività della denunzia.

Art. 4.

Anche successivamente alle denunzie di cui al presente decreto potranno essere ordinate altre dununzie analoghe, sia con disposizione generale, sia con invito particolare a ditte singole.

Art. 5.

Potranno essere disposte in qualunque momento le indagini che saranno ritenute necessarie per accertare la verità delle denunzie. All'uopo ogni denunziante sarà tenuto ad esibire all'autorità incaricata tutti i registri, i contratti e i documenti commerciali di qualunque natura, che gli saranno richiesti.

Art. 6.

Chiunque ometta di fare le denunzie nel termine stabilito o le faccia inesattamente è punito con la reclusione da un mese a un anno e con la multa fino a lire cinquemila. Alla stessa pena soggiace chiunque agli effetti della denunzia, simula contratti di acquisto o di vendita.

Art. 7.

L'esecuzione del presente decreto è affidata al commissario generale per i consumi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — DE NAVA — ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DEL TESORO

Errata-corrige.

Nel decreto Ministeriale che stabilisce la misura dell'interesse da corrispondere per i buoni ordinari del tesoro, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di ieri, 21 marzo, n. 67, per errore della copia trasmessaci fu stampato « buoni con scadenza da 5 a 8 mesi » invece di « buoni con scadenza da 6 a 8 mesi, ecc. », come qui si rettifica.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi

Commissione centrale mista d'incette

Notificazione.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

in base alle disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 1352, e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, n. 1739, ed a parziale modificazione della notificazione pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 281, del 30 novembre 1916;

Notifica:

Sono fissati da oggi e fino a nuova disposizione i prezzi massimi sottosegnati per il fieno e la paglia di frumento, che saranno effettivamente ritirati dalle Commissioni d'incetta dal giorno 23 marzo corrente:

Fieno di 1° e di 2° taglio di prato stabile:

pressato in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, al quintale L. 19;

pressato in balle con apparecchio azionato dall'uomo, al quintale L. 18,25;

non pressato, al quintale L. 17.

Fieno di prato artificiale (erba medica, trifoglio, pratense, lupinella):

pressato in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, al quintale L. 16;

pressato in balle con apparecchio azionato dall'uomo, al quintale L. 15,25;

non pressato, al quintale L. 14.

Paglia di frumento:

pressata in balle, al quintale L. 9;

non pressata, al quintale L. 7.

I prezzi suddetti s'intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore ed hanno carattere di massimo non oltrepassabile.

Essi però si applicheranno esclusivamente nelle Provincie nelle quali le libere contrattazioni – alla data del 1° marzo corrente – già si effettuavano sulla base di prezzi non inferiori alle L. 20, 18 e 10, rispettivamente pel fieno di prato stabile, pel fieno di prato artificiale e per la paglia, e per quintale di merce non imballata, sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore.

Tali Provincie saranno, dalla Commissione centrale mista d'incette, specificate alle Commissioni provinciali.

Per le altre Provincie, dove alla data indicata non si verificavano tali condizioni di mercato, resteranno fermi i prezzi della precedente notificazione 30 novembre 1916, pubblicata sul n. 281 della *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Resta fermo quanto è in essa stabilito per la concreta applicazione del prezzo ad ogni singola partita di merce.

Roma, 21 marzo 1917.

Il ministro
MORRONE.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 16 marzo 1917, in Castello Lavazzo, provincia di Belluno, e il 17 in Nunziata, provincia di Catania, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 marzo 1917.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale dell'8 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1917:

Issel Arturo, professore ordinario di geologia nella R. università di Genova, e direttore del gabinetto annesso alla cattedra di cui è titolare, è collocato a riposo per limiti di età, a decorrere dal 12 aprile 1917.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Ballerini Carlo Velio fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 456 ordinale, n. — di protocollo e n. 81709 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 12 agosto 1916, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 840 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ballerini predetto i nuovi titoli, provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 marzo 1917, in L. 145,79.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile 24 giugno e 22 ottobre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 marzo 1917, da valere per il giorno 22 marzo 1917

Franchi	134 06	
Lire sterline	37 31	
Franchi svizzeri	154 85 1[2	
Dollari	7 84 1[2	
Pesos carta	3 45	versamenti
Lire oro	140 75	

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 21 marzo 1917.

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

FRASCARA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione del senatore Morra di Lavriano.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Pur troppo il senatore Morra di Lavriano, del cui improvviso pericolo ieri fummo di angoscia, oggi non è più; e della sua morte grave duolo prende il Senato.

Nato era a Torino il 24 dicembre 1830 di famiglia d'antica contea. Educato alla milizia e istrutto l'ingegno, condusse l'intèra vita nell'esercito, salendo ai sommi gradi ed ai maggiori onori. Nè solo con le armi servì segnalatamente la patria e lo Stato; ma nella rappresentanza nazionale, nella diplomazia, nell'ordine interno. Contava le campagne della guerra dell'indipendenza, salendo al 1848; e portava la medaglia d'argento al valor militare guadagnata nella giornata di Custoza del 1866. Fu primo aiutante di campo del principe di Napoli, oggi felicemente regnante. Alla Camera fu deputato di Carmagnola nella legislatura 13ª e tra i rappresentanti del 3° collegio di Torino nella 15ª e 16ª; partecipando con attività ai lavori e discutendo specialmente sulle questioni militari.

Nel 1883 in Sicilia nella epidemia colerica meritò la medaglia dei benemeriti della salute pubblica. Vi fu nei primi del 1894 commissario straordinario.

Andò ambasciatore a Pietrogrado nel 1897. Fu nominato senatore nel 27 ottobre 1890. Noi lo vedemmo all'opera e lo udimmo. Echeggeranno qui per lungo tempo le sue frequenti manifestazioni di amor patrio e di devozione al Re ed alla Casa di Savoia; e lungamente sarà la sua memoria onorata (Approvazioni).

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Legge il seguente telegramma del senatore generale Cadorna al presidente:

« La devozione e amicizia che mi legava al generale Morra, mi fa rimpiangere di non poter partecipare alla commemorazione che il Senato farà di lui. La prego però di tenermi presente per ogni eventuale manifestazione dei colleghi in onore dell'uomo benemerito dell'esercito e del Paese che, combattendo nella prima guerra del Risorgimento, assertore convinto dell'ultima, chiuse la vita con la fede della sua giovinezza nei destini d'Italia » (Approvazioni).

BAVA BECCARIS. Benchè oppresso da profondo dolore e con l'animo turbato, sente il dovere di mandare il suo mesto saluto alla salma dell'amico, col quale iniziò la carriera militare nell'Accademia di Torino.

Ricorda del defunto le eccelse qualità morali, l'animo indulgente e il grande amore alla patria, alla quale diede cuore ed intelletto fino all'ultimo momento, non dubitando mai del felice esito della presente guerra.

Prega il Senato di voler mandare le condoglianze al figlio ed al fratello del defunto. (Approvazioni).

MORRONE, ministro della guerra. A nome del Governo e dell'esercito manda un tributo di onore ed un pensiero di profondo rimpianto e devota ammirazione alla memoria del generale Morra di Lavriano, il quale anche nella tarda età conservò integre le sue alte qualità di mente e di cuore, sempre confidando nel glorioso destino della patria.

Impossibilitato dall'età a prendere parte all'odierna azione guer-

resca, seppe prodigare tesori di attività, di esperienza e di amor patrio, nella organizzazione di resistenza e di vita nazionale.

Per il valore dimostrato nella giornata di Custoza meritò la medaglia di argento; egli faceva parte di quella brigata Lombardia che anche oggi è sotto il comando di un Duca d'Aosta, e continua gloriosamente le sue valorose tradizioni. (Vive approvazioni).

LAMBERTI. Associandosi alle nobilissime parole pronunciate in memoria del senatore Morra di Lavriano, si limita ad una proposta.

Egli ebbe l'onore di appartenere alla brigata Lombardia nella giornata di Custoza; e sa quanto amore e qual culto filiale abbia il Duca d'Aosta per il Padre suo che comandò la stessa brigata Lombardia nel 1866, e sa ancora quali sentimenti di benevolenza S. A. R. avesse verso il defunto.

Egli è convinto che, esprimendo le condoglianze del Senato a S. A. R. il Duca d'Aosta, si farebbe cosa che non potrebbe non essere gradita.

PRESIDENTE. Darà esecuzione alle proposte del senatore Bava Beccaris, nelle quali è certo consenziente il Senato.

La Presidenza prenderà in considerazione la proposta del senatore Lamberti.

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

LUCIANI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Regio erbario e museo coloniale in Firenze ».

ARLOTTA, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° agosto 1916, n. 1256, relativo al trattamento di pensione agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato che passano al servizio delle ferrovie dello Stato;

Conversione in legge del decreto 29 aprile 1915, n. 685, che estende al personale di ruolo delle ferrovie di Stato il trattamento di cui all'ultimo comma dell'art. 20 e 32 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Protezione ed assistenza agli invalidi della guerra » (N. 324-A bis).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri fu approvato l'art. 3.

All'art. 4, i senatori Del Carretto, Dorigo, San Martino, Tanari, hanno presentato il seguente emendamento:

« *a*) dopo le parole: *delle associazioni*, aggiungere: *ed essenzialmente dei Comitati*, ecc.

« *b*) dopo le parole: *e del lavoro*, aggiungere: *per gli invalidi collocati e di propri ispettori per quelli che sono ancora nelle case di rieducazione* ».

FERRERO DI CAMBIANO, relatore. La Commissione non può accogliere la prima parte dell'emendamento con l'aggiunta della parola *essenzialmente*, la quale risponde al principio fondamentale della legge, ma non è parola tecnicamente adatta; e non può accogliere nemmeno la seconda parte, perchè gli ispettori hanno le loro mansioni nell'interno delle scuole di rieducazione e non c'è ragione che siano menzionate.

Chiede invece al ministro dell'interno e al Senato che, in omaggio alle idee manifestate ieri dai senatori Marchiafava e Foà ed agli affidamenti del ministro per la lotta contro la tubercolosi, si aggiungano alla lettera *b*) le seguenti parole: « e di quelle associazioni che intendono alla profilassi e alla cura della tubercolosi ».

Siccome poi venne lamentato che vi siano invalidi ridotti a tale stato per cui si renda loro necessaria una vita in comune, esprime il desiderio che l'Opera nazionale e la pubblica beneficenza collaborino a creare l'istituzione dei grandi invalidi di guerra.

SAN MARTINO. La parola « essenzialmente » si trovava nel progetto ministeriale, approvato dalla Camera dei deputati.

Quanto agli ispettori egli intendeva riferirsi agli ispettori dell'Opera nazionale, per quegli invalidi che sono ancora nelle case di rieducazione.

È d'accordo col relatore nell'auspicare il sorgere di una istituzione che accolga i grandi invalidi della guerra e dà la notizia che una nobil donna forestiera ha offerto a tale scopo un edifizio a Firenze.

ORLANDO, ministro dell'interno. Consente nella nobile idea della istituzione per i grandi invalidi e conferma la notizia del senatore San Martino. L'Opera nazionale e il Governo concorreranno validamente a tale iniziativa. Prega il senatore San Martino di non insistere sugli emendamenti che sono formali e vengono in certo modo già compresi nel testo della legge.

Se manca la parola « essenzialmente », c'è la parola « soprattutto » che le corrisponde; e per il caso degli ispettori dell'Opera nazionale osserva che il « soprattutto » non ha, d'altra parte, valore di esclusione.

Che si vuol dire poi, con ispettori propri dell'Opera nazionale? Forse che le ispezioni dovranno essere compiute direttamente dai membri della detta Opera? Ciò è già compreso nel testo della legge. Si vuole forse parlare di funzionari burocratici? Ma è meglio non pregiudicare sin d'ora la questione.

Prega anche la Commissione di non insistere nell'emendamento; che, in caso, andrebbe aggiunto alla lettera *a*). Egli intende servirsi del concorso di quelle associazioni, ma non crede opportuno farne una menzione particolare; tanto più che, in tal modo, sarebbe ingiustificata l'esclusione delle altre Opere per la cura degli invalidi.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore, e SAN MARTINO. Prendono atto delle dichiarazioni del ministro, e non insistono nei loro emendamenti.

Posto ai voti, l'art. 4 è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

BOSELLI, presidente del Consiglio. Presenta il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1917, contenente norme per la promozione durante la guerra al grado di archivista e gradi corrispondenti nelle amministrazioni dello Stato.

Prega il Senato di inviare questo disegno di legge allo stesso Ufficio centrale il quale esaminò il disegno di legge n. 322 che è posto all'ordine del giorno di oggi col n. 7.

(Il Senato consente).

Ripresa della discussione.

Si approva l'art. 5.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore. Sull'art. 6. Chiede al ministro della guerra uno schiarimento sul primo comma di quest'articolo relativo al mantenimento nell'esercito di invalidi ancora idonei al servizio. Vorrebbe sapere se potranno ottenere l'avanzamento o se sia vero che spetterà loro di avanzare per un solo grado e poi si vedranno preclusa la carriera.

MORRONE, ministro della guerra. L'art. 6 riguarda specialmente gli ufficiali. Si è stabilito che quelli che hanno determinate invalidità onde non siano tali da rimanere esclusi dal servizio (per esempio monocoli, con un braccio solo, ecc.), proseguano normalmente nella loro carriera.

Tutti coloro che hanno sofferto invalidità più gravi rientrano nelle disposizioni dell'art. 6.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore. Ringrazia del chiarimento e chiede sia usata la maggiore larghezza per il mantenimento nello esercito di cotesti ufficiali, compatibilmente con le esigenze del servizio.

MORRONE, ministro della guerra. Terrà conto della raccomandazione.

L'art. 6 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 7, 8, 9 e 10.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore. All'art. 11. Crede che in questo articolo si sia omesso, per semplice dimenticanza, la esenzione dalle tasse delle donazioni e dei lasciti a favore dell'Opera nazionale.

Chiede al ministro dell'interno se non creda opportuno accogliere un emendamento nel senso d'introdurre nell'art. 11 una disposizione che accordi tale esenzione.

ORLANDO, ministro dell'interno. Il desiderio del relatore ha efficacia sull'animo suo, ma egli deve tener conto della posizione politica in cui si trova.

È presumibile che la questione sia stata studiata e risoluta prima in Consiglio di ministri e poi in Parlamento; quindi non può convenire col relatore che si tratti di un'omissione, anche perchè una disposizione simile non è compresa nella legge per gli orfani di guerra.

Non potrebbe accogliere l'invito del relatore senza sentir prima il parere del ministro del tesoro; lo prega quindi di non insistere.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore. Non insiste, e prega il ministro dell'interno di vedere se non sia il caso di provocare un provvedimento speciale in proposito, così per questa legge come per quella relativa agli orfani di guerra.

ORLANDO, ministro dell'interno. Consente.

L'art. 11 è approvato.

FOÀ. All'art. 12. Raccomanda al ministro della guerra che non siano richiamati subitamente i militari addetti all'insegnamento nelle case di rieducazione.

MORRONE, ministro della guerra. Accetta la raccomandazione.

SAN MARTINO. All'art. 13 dice che è vivissimo desiderio degli ufficiali che hanno riportato gravi lesioni, per le quali è loro impedito di continuare il servizio, di poter avere l'onore di portare l'uniforme.

Non sa se allo stato dei regolamenti ciò sia consentito, ma si augura che tale desiderio venga accolto.

MORRONE, ministro della guerra. Ne terrà conto.

L'art. 13 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 14 al 19.

GAROFALO. All'art. 20 dice che lo ritiene inutile, perchè all'articolo 41 della legge per gli orfani di guerra vi è una disposizione identica. Ne propone quindi la soppressione.

ORLANDO, ministro dell'interno. Riconosce che l'osservazione del senatore Garofalo ha fondamento; ma deve osservare che ciascuna legge ha la propria autonomia.

D'altronde, il sopprimere l'art. 20 avrebbe per effetto di ritardare l'approvazione del disegno di legge, perchè sarebbe necessario di farne il coordinamento.

GAROFALO. Non insiste.

L'art. 20 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 21.

SAN MARTINO. All'art. 22 ricorda che vi era un emendamento, il quale è stato accettato dalla Commissione ed incluso nell'art. 21; quindi l'emendamento non ha più ragione di essere.

L'art. 22 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 23.

Si approva infine il seguente articolo aggiuntivo proposto dal senatore Franchetti, ed accettato dal Governo e dalla Commissione:

« Art. 24. — Il Governo del Re provvederà d'urgenza col mezzo dei ministri dalla guerra, della marina e dell'interno, ad un censimento degli invalidi della guerra riformati e da riformare, ed alla compilazione di uno schedario, mediante il quale gli organi competenti, e specialmente l'Opera nazionale, possano seguire le sorti di ciascun invalido e provvederlo eventualmente del necessario aiuto sanitario, morale economico e sociale ».

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Protezione ed assistenza per gli invalidi della guerra ».

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alle numerazione dei voti.

Presentazione di relazioni.

PULLÈ F. L. Presenta le relazioni ai due disegni di legge:

« Conversione in legge di Regi decreti 15 aprile 1915, n. 483, 27 aprile 1915, n. 535, e 18 maggio 1915, n. 668, relativi alla nomina di furieri in congedo ai gradi della vigente gerarchia, alla sospensione dei licenziamenti dalle armi di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa ed alle dispense dalle chiamate per i militari in congedo ».

« Modificazioni alla legge sull'avanzamento del Regio esercito ».

FRIZZI. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 475, che sospende fino al 31 dicembre 1915 l'applicazione dei limiti di età di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1906, n. 305, per quanto riguarda i farmacisti militari effettivi ».

Sull'ordine del giorno.

ORLANDO, ministro dell'interno. Al n. 4 dell'ordine del giorno è inscritta una proposta di legge, d'iniziativa dell'altro ramo del Parlamento, e che riflette alcuni casi di pretesa ineleggibilità ai Consigli comunali e provinciali.

L'Ufficio centrale del Senato conchiude la sua relazione proponendo il rigetto della proposta che anche egli crede che per difetti tecnici non possa essere approvata.

Ma un rigetto puro e semplice potrebbe pregiudicare la questione, che egli prende impegno di riesaminare.

Prega il Senato di voler sospendere la discussione del disegno di legge.

MAZZIOTTI, relatore. Accoglie volentieri la dichiarazione e la proposta di sospensione del ministro e crede che la proposta potrebbe essere concretata nel seguente modo:

« Il Senato prende atto della dichiarazione del Governo e passa all'ordine del giorno ».

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta.

(È approvata).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra:

Votanti	102
Favorevoli	99
Contrari	3

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 21 marzo 1917

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

GUGLIELMI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione.

GUGLIELMI manda un reverente ed affettuoso saluto alla memoria del tenente generale senatore Roberto Morra di Lavriano, di cui rievoca le altissime benemerenze di cittadino, di soldato, di rappresentante dell'Italia all'estero.

Afferma che il ricordo delle sue virtù e del suo fervente patriottismo durerà perenne nell'animo degli italiani.

Propone che alla famiglia dell'estinto siano espresse le condoglianze della Camera, della quale egli fu vanto (Vivissime approvazioni).

FEDERZONI si associa al rimpianto per la morte del generale Morra di Lavriano, che fu degno rappresentante di quella forte aristocrazia piemontese devota alla patria ed al Re, che tanta parte ebbe nei fasti del nostro Risorgimento (Approvazioni).

LA PEGNA, in nome della città di Cortona, che circondava di affetto e di stima altissima il generale Morra di Lavriano, si unisce al giusto tributo di omaggio reso alla memoria dell'illustre veterano delle guerre dell'indipendenza nazionale (Approvazioni).

MORRONE, ministro della guerra, si associa, in nome dell'esercito, alle nobili parole pronunciate in memoria del generale Morra di Lavriano, di cui ricorda le grandi benemerenze patriottiche e le virtù militari, e che anche in questi ultimi tempi dava ogni sua attività a sviluppare quelle energie di resistenza, propiziatrici di vittoria, di cui apprezzava tutto il valore, sicchè ben può dirsi sia morto sulla breccia (Approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera sente tutto il valore delle nobili parole pronunziate dagli onorevoli Guglielmi, Federzoni e La Pegna e dall'onorevole ministro della guerra.

Del sentimento dell'assemblea mi faccio fedele interprete, tributando omaggio alla memoria del generale Morra di Lavriano che tutta la vita spese in difesa della patria ed in difesa di quei principii unitari per i quali la patria si regge.

È giusto, è degno congiungere i sacrifizi presenti coi sacrifizi di un tempo, poichè è questa unione di sacrifizi che consolida la patria, la continua e la perpetua. (Vivissime approvazioni).

Pone a partito la proposta dell'on. Guglielmi.

(È approvata).

Estrae a sorte la Commissione che, insieme con una delegazione della Presidenza, rappresenterà la Camera ai funerali del senatore Morra di Lavriano.

La Commissione risulta composta dagli onorevoli Canevari, Di Scalea, Gazzelli, Pistoja, Calisse, Chimienti, Valvassori-Peroni, Frisoni e Artom.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del presidente della Deputazione provinciale di Novara e della vedova Martuscelli per le condoglianze inviate loro dalla Camera.

Interrogazioni.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'onorevole Dello Sbarba, che ritiene superfluo rispondere ad una sua interrogazione concernente le disposizioni capaci di assicurare ai lavori delle campagne braccia e dirigenti in misura adeguata, avendo in una recente discussione il ministro della guerra già espresso la sua intenzione di giungere in queste disposizioni fino all'estremo limite compatibile con le esigenze della guerra.

DELLO SBARBA, prende atto di questa rinnovata assicurazione e ringrazia.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Vinaj dichiara che il Ministero della guerra non ha mai avuto il menomo sentore che le disposizioni di legge le quali regolano i provvedimenti per i militari malati o feriti non vengano applicate con la più completa obiettività.

Se qualche irregolarità fosse segnalata il Ministero non mancherebbe di provvedere con la massima prontezza e severità.

VINAJ, confida che il Ministero vorrà vigilare perchè le disposizioni vigenti in materia siano sempre applicate all'infuori di ogni preconcetto politico.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Vinaj dichiara che il Ministero della guerra non ha mai segnalato al Ministero dell'istruzione la necessità di concedere agli studenti laureati in chimica e farmacia le agevolazioni concesse agli studenti di medicina e veterinaria.

VINAJ, prende atto di queste dichiarazioni.

ALFIERI, sottogretario di Stato per la guerra, all'onorevole Mancini dichiara che il ministro, pure non potendo portare al massimo l'attuazione del principio di lasciare che i militari delle classi 1874 e 1875 prestino servizio in località prossime alle loro residenze, ha lasciato che i Comandi dei corpi d'armata lo applichino con criteri rimessi al loro apprezzamento.

MANCINI, insiste perchè la saggia disposizione per cui venne stabilito che i militari delle classi 1874-875 prestino servizio nel territorio del Corpo d'armata non sia frustrata con l'assegnazione dei detti militari, anzichè ai reparti più prossimi, a sedi che, pur appartenendo al territorio del Corpo d'armata, non rappresentano per essi e per le loro famiglie alcun reale beneficio.

Lamenta che le autorità militari non cerchino sempre di conciliare i legittimi interessi economici e sociali con quelli della difesa nazionale.

Svolgimento di una proposta di legge.

TEODORI, dà ragione di una proposta di legge per la costituzione del comune di Smerillo.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, consente, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati.

PRESIDENTE, pone in discussione la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Goglio per ingiurie scritte continuate.

Su questa domanda non è stata presentata la relazione, però la Commissione deliberò di proporre il rigetto della domanda.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara che il Governo si astiene dalle votazioni sulle varie domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta della Commissione.

(È approvata).

Legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Ambri per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

La Commissione propone di concedere la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Avverte che l'onorevole Berenini presenterà oggi stesso la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Nofri per contravvenzione alle leggi e decreti che regolano il servizio farmaceutico, e chiede che la domanda stessa sia discussa domani.

(Così rimane stabilito).

Legge quindi le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Maffi per il delitto previsto dall'articolo 2, parte prima del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 885 (Propalazione di notizie).

La Commissione propone alla Camera di negare la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la linea navigabile di seconda classe Milano-Venezia e per la navigazione interna ».

ORLANDO SALVATORE, approvando i concetti cui si inspira il

disegno di legge, raccomanda che la facoltà di imporre la tassa di navigazione sia ammessa anche per altre canalizzazioni interne, e specialmente per il canale dei Navicellai fra Livorno e Pisa, il cui miglioramento è indispensabile per lo sviluppo dei traffici della Toscana.

DE VITO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il Governo terrà conto della raccomandazione dell'on. Salvatore Orlando.

NAVA CESARE, relatore, osserva che è già implicita nella legge l'estensione della tassa di navigazione ad altre vie navigabili.

(Il disegno di legge è approvato).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spese e nuove disposizioni per la esecuzione di opere pubbliche in Basilicata e in Calabria.

ALBANESE, chiede la soppressione della seconda parte dell'art. 3 in forza della quale la somma complessiva da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1918-919 al 1923-924 non dovrebbe superare quella iscritta nel progetto di bilancio per il 1917-918.

Circa il trasferimento degli abitati non eseguito fino ad ora ed il cui ritardo costituisce una causa di inferiorità per tanti Comuni, invoca che i centesimi addizionali siano equamente ripartiti fra tutti i Comuni compresi nell'elenco allegato alla legge sul terremoto, facendo sì che non ne beneficino quelli meno solleciti.

Raccomanda poi che si costringano i proprietari ad eseguire le demolizioni alle quali sono tenuti, e finalmente invita il Governo ad assicurare il pareggio dei bilanci di vari Comuni, la cui Amministrazione non potrebbe altrimenti funzionare. (Approvazioni).

LARUSSA, nota che il problema più grave per la Calabria è quello della ricostruzione degli abitati distrutti dal terremoto del 1905.

Lamenta la lentezza con cui procede la elaborazione e l'istruttoria dei relativi progetti.

Segnala anche la necessità di provvedere alle modificazioni nei progetti per i lavoro del porto di Tropea.

Ed in questo senso ha presentato un ordine giorno.

Chiede che si provveda ad assicurare il traffico su quella che fu l'antica strada nazionale delle Calabrie.

Accenna ad altri lavori pubblici alla cui esecuzione occorre meglio provvedere in Calabria, e confida che di tutte queste necessità l'onorevole ministro vorrà rendersi conto anche personalmente con una sua visita in quella patriottica regione.

LOMBARDI, si compiace della presentazione di questo disegno di legge. Rileva però che il finanziamento consentito dalle leggi vigenti è assolutamente insufficiente per la risoluzione integrale del problema dei lavori pubblici delle Calabrie.

Lamenta che il maggior stanziamento di 15 milioni che il disegno di legge contiene sia ripartito in sei annualità.

E confida che l'onorevole ministro vorrà dare soddisfazione ai legittimi desideri delle nobili popolazioni calabresi, che anche per l'ardente amor di patria di cui danno prova in questo momento, meritano tutta la sollecitudine del Governo. (Approvazioni).

DE RUGGIERI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando la sospensione dei lavori di costruzione della rete Calabro-Lucana, confida pienamente che, a tutela del Mezzogiorno, il Governo darà opera pronta e sicura per la esecuzione del contratto di concessione ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Saraceni, Berlingieri, Paparo, Larussa, Di Francia, Mendaia, Amato, Salomone, Materi, Casolini, Albanese, Pizzini, Renda, Lucifero, Lombardi e Arcà.

Esprime la speranza che l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà richiamare la Società concessionaria all'esatto adempimento degli obblighi assunti. (Approvazioni).

SALOMONE, rilevando che gran parte delle somme stanziate dalle precedenti leggi per le opere della Basilicata e della Calabria non sono state ancora spese e neppure impegnate, raccomanda che si provveda ad accelerare i progetti e l'esecuzione delle opere stesse destinandovi sufficiente quantità di personale.

Invoca la pronta attuazione dei lavori per il rimboschimento, le bonifiche e le strade per gli acquedotti, lavori che da tanto tempo sono attesi da quelle nobili regioni non seconde a nessuna per abnegazione e patriottismo (Vive approvazioni).

CASOLINI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo provvederà alla costruzione delle strade che servono a togliere dall'isolamento in cui si trovano alcuni comuni della Calabria ».

Afferma che gli stanziamenti che questo disegno di legge reca per le Calabrie sono insufficienti.

Confida che l'onorevole ministro vorrà provvedere all'esecuzione delle promesse che lo Stato ha fatto a quelle Provincie.

PALA, vorrebbe che gli stessi criteri che hanno inspirato questi provvedimenti a favore della Basilicata e della Calabria trovassero applicazione anche ad altre regioni, come la Sardegna, che non si trovano in migliori condizioni e non hanno minori bisogni (Approvazioni).

RENDA, osserva che l'attuale immane conflitto ha aumentato ancora l'importanza del problema meridionale in genere e di quello calabrese in specie.

Confida perciò che lo Stato, tenendo fede agli impegni già presi verso quelle popolazioni, vorrà intensificarne ed accelerarne l'esecuzione.

Accetta questo disegno di legge come promessa di maggiore generosità per l'avvenire. (Approvazioni).

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Albanese che un nuovo provvedimento è allo studio per quanto concerne lo spostamento degli abitati nelle zone sismiche.

Cercherà pure di rimediare agli inconvenienti segnalati nella assegnazione delle addizionali.

Confida che l'aumento di stanziamenti che questo disegno di legge contiene, gli renderà più facile soddisfare i desideri espressi dall'on. Larussa.

Dichiara all'on. Salomone che gli studi per la soluzione del problema degli acquedotti in Basilicata sono in corso, e che appena questi studi saranno compiuti si affretteranno i provvedimenti necessari, anche con spostamenti di fondi, se occorrerà.

Osserva che questa non vuol essere una legge risolutiva del problema dei lavori pubblici in Basilicata e in Calabria, ma tende soltanto a rendere possibile un acceleramento dei lavori, specie per l'immediato dopo-guerra, e confida che questo obbiettivo potrà essere raggiunto.

All'on. Casolini fa osservare che il disegno di legge darà modo di attuare quanto egli ha invocato col suo ordine del giorno.

Agli onorevoli Albanese, Lombardi e Renda dichiara che non può accettare la soppressione del capoverso dell'articolo terzo rilevando che in forza di esso non vengono affatto diminuite le somme assegnate con gli articoli precedenti per le opere della Basilicata e della Calabria, somme che effettivamente vengono aggiunte a quelle assegnate da leggi anteriori.

Per quanto concerne i lavori delle ferrovie calabro-lucane ne espone lo stato attuale e le cause che ne hanno rallentato l'esecuzione, ed assicura che il Governo darà intera l'opera sua perchè la Società concessionaria possa nell'immediato dopo-guerra riguadagnare il tempo perduto.

Assicura l'on. Pala che il Governo ha grandemente a cuore le condizioni della Sardegna, e sta studiando il problema della viabilità con l'intendimento di provvedervi con sollecitudine.

Dichiara pure che sono state date disposizioni per la pronta esecuzione di molti progetti per opere da eseguirsi nell'isola, i cui fondi sono già stanziati.

Invita i vari deputati che hanno presentato ordini del giorno

a ritirarli, ed accetta come raccomandazione i concetti da loro espressi.

Conclude confidando che la Camera vorrà approvare il disegno di legge, che costituisce un atto di doverosa giustizia verso le patriottiche popolazioni calabresi e lucane. (Approvazioni).

MANGO, relatore, dichiara anch'egli che questa legge intende solo ad accelerare la esecuzione dei lavori pubblici già ordinati dalle leggi precedenti.

Si unisce alle raccomandazioni fatte dall'on. Salomone quanto alla sistemazione degli abitati ed alla costruzione degli acquedotti.

Non disconosce la ripercussione che la guerra ha avuto sulla economia della Società concessionaria delle ferrovie calabro-lucane, ma confida che il Governo farà sulla società stessa pressione perchè sieno affrettati i lavori.

Risponde partitamente ai singoli oratori, e conchiude pregando la Camera di votare questo disegno di legge, che è nuova prova della doverosa sollecitudine del Governo e del Parlamento per le provincie del Mezzogiorno. (Approvazioni).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

(Sono approvati senza discussione gli articoli 1 e 2).

RENDA, sull'art. 3 insiste perchè sia soppresso il capoverso, in quanto che la limitazione che esso importerebbe creerebbe degli inconvenienti.

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, non può consentire e si rimette alle osservazioni già fatte nella discussione generale.

RENDA, non insiste.

(È approvato l'articolo 3. — Sono pure approvati gli articoli 4, con l'allegato, e 5).

RENDA, a nome anche degli onorevoli Casolini e Berlingieri, all'art. 6 propone una modificazione affinchè sia stabilito che le nuove strade attraversino gli abitati.

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, accetta come raccomandazione la modificazione proposta dall'on. Renda.

RENDA non insiste.

(È approvato l'art. 6).

PIZZINI, a nome anche dell'on. Serra, propone che la disposizione contenuta nell'art. 7 sia estesa anche alla linea ferroviaria Cosenza-Paola.

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, accetta.

(È approvato l'art. 7 con l'emendamento proposto dagli onorevoli Pizzini e Serra).

RENDA, insieme con gli onorevoli Casolini e Berlingieri, propone che la prima parte dell'art. 8 sia modificata nel senso che alla manutenzione delle strade comunali, meno i tratti interni, in Basilicata e in Calabria provvederanno le rispettive Provincie per un quinquennio dalla data in cui ne verranno da esse assunti in consegna a questo scopo i singoli tronchi.

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare l'emendamento proposto perchè con esso si verrebbe a sconvolgere tutta la legislazione sulla manutenzione delle strade comunali.

RENDA, non insiste.

(Sono approvati gli articoli 8 e 9).

LARUSSA, all'art. 10, chiede che la disposizione contenuta nello ultimo capoverso sia estesa alle provincie di Calabria.

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento.

(È approvato l'art. 10 con l'emendamento dell'on. Larussa. — È approvato anche l'art. 11).

PIZZINI, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Per tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445 (titolo IV), e dei due ultimi comma dell'art. 20 della legge 13 aprile 1911, numero 311, agli abitati da consolidare indicati nella tabella *G* allegata alla legge 25 giugno 1906, n. 255, sono aggiunti i seguenti in provincia di Cosenza:

Belmonte Calabro (frazione Santa Barbara) — Cetraro — Fuscaldo (frazione Cariglio).

Agli abitati da trasferire parzialmente o totalmente in nuova sede, indicati nella tabella *E* allegata alla legge 9 luglio 1908, n. 445, è aggiunto il seguente, in provincia di Cosenza:

Rogliano (borgata Cicchelli) ».

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, lo accetta.

(È approvato).

RENDA, a nome anche degli onorevoli Casolini e Berlingieri, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Lo Stato contribuirà in ragione della metà nella spesa che, entro i limiti dell'importo dei progetti relativi, sarà sostenuta dalla provincia di Catanzaro per la ricostruzione dei ponti sui fiumi Lamato e Pesipe, lungo la strada Marcellinara-Pizzo.

I detti progetti dovranno essere approvati dal Ministero dei lavori pubblici prima dell'appalto delle opere.

Il contributo governativo sarà corrisposto in proporzione dello stato di avanzamento dei lavori in base a certificato dell'Ufficio del genio civile, con la ritenuta di un decimo sull'importo di ciascuna quota da restituire dopo l'approvazione del collaudo da parte del Ministero dei lavori pubblici.

La spesa per il contributo governativo graverà sul fondo autorizzato dalla legge 5 giugno 1906, n. 255, e successive, per la costruzione di strade provinciali in Calabria ».

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, lo accetta.

(È approvato).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1987, relativo all'aumento di un posto di capotecnico di 2ª classe nel ruolo dei capitecnici di artiglieria e genio (571).

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 473, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni ed alla legge di avanzamento per il R. esercito (572).

Conversione in legge dei Regi decreti 28 marzo 1915, numeri 356, 357, 358 e 359; 15 aprile 1915, n. 474; 29 aprile 1915, n. 510, e 6 maggio 1915, n. 597, portanti modificazioni ed aggiunte alle leggi di ordinamento e di avanzamento nel R. esercito (517).

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1915, n. 500, per modificazioni alla legge 25 gennaio 1888, n. 5177, concernente gli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (518).

Trattamento del personale del R. Istituto orientale di Napoli (619).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594, concernente la assunzione da parte dello Stato della gestione del dazio di consumo del comune di Palermo (729).

CASALINI rileva che se la causa del presente disegno di legge sta nella cattiva gestione del dazio consumo della città di Palermo, tuttavia il Governo aveva altri mezzi diversi di quelli dell'avocazione allo Stato di tale gestione, per eliminare gli inconvenienti lamentati.

Critica per ciò il provvedimento in quanto con esso si viene a diminuire l'autonomia del Comune.

Nè diminuisce la gravità del provvedimento il fatto che l'Amministrazione comunale interessata abbia dato il suo consenso all'avocazione del dazio consumo allo Stato.

Lamenta poi che il provvedimento abbia una durata troppo lunga e dichiara infine che non potrà dare a questo progetto il suo voto favorevole.

MARCHESANO, condivide i principî espressi dal deputato Casalini circa l'autonomia comunale, ma osserva che il comune di Palermo da tempo chiedeva l'intervento dello Stato nella gestione del dazio.

Solo l'energica azione dello Stato potrà eliminare i gravi abusi lamentati in detta gestione e potrà sopprimere l'abitudine dannosa ed inveterata del contrabbando.

DE FELICE GIUFFRIDA, rileva che il progetto in discussione è giusto ed equo perchè mira a consolidare le entrate dei Comuni,

per quanto riguarda il cespite del dazio e chiede che venga esteso ad altri Comuni, che hanno risentito gravemente le conseguenze della guerra nei loro bilanci.

MEDA, ministro delle finanze, assicura l'onorevole Casalini che le preoccupazioni da lui espresse non hanno ragione d'essere, poichè questo disegno di legge non mira affatto ad accentuare una qualsiasi tendenza dello Stato verso la menomazione delle autonomie comunali.

Afferma che il Governo prima di presentarlo ha attentamente indagato sulle condizioni della città di Palermo e della regione limitrofa ed ha dovuto convincersi della imprescindibile necessità dei provvedimenti in discussione, i quali varranno ad eliminare inconvenienti ed abusi cui il Comune non poteva porre riparo.

Esorta la Camera a dar voto favorevole al disegno di legge. (Approvazioni).

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura.

SODERINI, plaude al concetto del ministro di pensare anche al programma agrario del dopo guerra, distinguendo a tale scopo le diverse esigenze delle varie regioni e soprattutto di quelle dell'Italia centrale e meridionale nelle quali il problema si presenta con caratteri nettamente diversi.

Ritiene che il problema agrario sia essenzialmente un problema di capitale; e quindi afferma la necessità di intensificare il credito agrario otténendo che gli istituti di emissione riscontino a buone condizioni le carte agrarie.

Vorrebbe poi che si giungesse con opportuni provvedimenti ad una vera e propria mobilizzazione della proprietà fondiaria.

Raccomanda che si diffonda in Italia non solo l'uso ma altresì la fabbricazione delle macchine agrarie.

Crede necessario uno sviluppo maggiore delle stazioni di granicoltura e plaude all'opera veramente meritoria spiegata all'uopo dalla stazione di granicoltura di Rieti, per ottenere migliori qualità di grano, resistenti alle malattie.

Rilevando la grande importanza che, dopo la guerra, avrà l'Italia quale mercato di rifornimento del bestiame per tutti i principali paesi, esorta il ministro a curare un miglioramento del bestiame ovino, la cui qualità è ancora scadente, dato il sistema di alimentazione.

Raccomanda anche una maggiore diffusione dell'istruzione agraria.

Vorrebbe che si facessero noti i risultati veramente redditizi della frutticoltura, la quale dovrebbe essere di molto intensificata.

Invita il ministro a provvedere perchè non manchino le materie prime necessarie per la fabbricazione dei concimi chimici in modo da poterli avere nella quantità necessaria al consumo e a prezzi non eccessivamente elevati.

Quanto al problema della mano d'opera, ritiene che almeno un uomo valido per ogni famiglia agricola dovrebbe essere lasciato ai lavori dei campi. Non crede che la sostituzione dei prigionieri di guerra ai contadini possa dare utili risultati nel sistema della mezzadria.

Afferma che occorre procedere con molta prudenza nella imposizione dei calmieri.

Raccomanda tutti questi problemi allo studio attento dell'on. ministro, notando come l'agricoltura sia la sorgente prima della grandezza e della prosperità della nazione (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

LUCIANI, già altra volta collaboratore dell'on. ministro di agricoltura e testimone quotidiano dell'alta sua competenza e della operosità indefessa, non trova giustificate le censure a lui rivolte da vari oratori, e crede suo dovere di rendere omaggio ad un uomo che tutto sè stesso dedica alla soluzione dei più gravi problemi dell'economia nazionale.

Plaude al proposito annunciato dall'onorevole ministro di utilizzare la milizia territoriale a scopo agricolo; ma vorrebbe che soprattutto per la Puglia, dove i lavori di ricostituzione dei vigneti richiedono una speciale competenza, posseduta solo dai giovani cui vennero impartiti speciali insegnamenti, anche un piccolo numero di giovani fosse dedicato ai lavori agricoli.

Vorrebbe altresì che ai lavori agricoli fossero adibite, sull'esempio di altri Stati belligeranti, alcune categorie di detenuti per reati comuni, facendoli fruire della liberazione condizionale per inviarli nei paesi di origine a coltivare la terra. Con ciò, oltre ad un utile per l'economia nazionale si raggiungerebbe anche un ottimo risultato di risanamento morale.

Raccomanda la sollecita presentazione del disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro: atto di doverosa giustizia che lo Statuto non può più oltre negare a quelle masse di lavoratori dei campi che stanno coprendosi di gloria dando mirabile prova di eroismo e di sacrificio. (Interruzione dell'onorevole ministro di agricoltura).

Prende atto con grande soddisfazione della dichiarazione dell'onorevole ministro che il progetto è pronto e sarà al più presto presentato.

I concetti svolti ha riassunto in un ordine del giorno che raccomanda all'attenzione dell'onorevole ministro. (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

MARANGONI, si compiace dei sentimenti espressi dall'oratore precedente verso i contadini e spera che ne farà oggetto di propaganda nella classe sociale cui egli appartiene. (Commenti).

Fa presente la necessità di salvaguardare le bonifiche già eseguite.

Invita perciò il Governo a garantire in modo sicuro il rifornimento di carbone agli stabilimenti idrovori che mantengono asciutte le zone bonificate del ferrarese nelle quali si producono, a grande rendimento, il grano ed il granoturco.

Lamenta che in provincia di Ferrara si sia requisito tutto il grano ed il granturco senza nemmeno lasciare ai contadini la quantità per la semina.

Esorta infine il ministro ad abolire il deplorevole ingiustificato divieto di caccia onde si sottrae all'alimentazione delle popolazioni un cibo sano ed abbondante e si compromettono le seminagioni dei cereali in alcuni luoghi minacciati di completa distruzione. (Approvazioni).

Votazione segreta.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la linea navigabile di seconda classe Milano-Venezia e per la navigazione interna. (752).

Favorevoli	222
Contrari	14

(La Camera approva).

Autorizzazione di spese e nuove disposizioni per la esecuzione di opere pubbliche in Basilicata e in Calabria. (751).

Favorevoli	226
Contrari	10

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Artom.

Baccelli — Badaloni — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Cagnoni — Calisse — Callaini — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capitanio — Caporali — Cap-

pelli — Carboni — Casalini Giulio — Casciani — Casolini Antonio — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio — Chiesa — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciccotti — Cioffrese — Ciuffelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Corniani — Cotugno.

Da Como — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Sant'Onofrio — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Falcioni — Falletti — Faustini — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Frisoni — Frugoni.

Gazzelli — Gerini — Giaracà — Giovanelli Alberto — Girardini — Giuliani — Gortani — Graziadei — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larussa — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lucci — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Macchi — Magliano Mario — Malcangi — Mancini — Mango — Manzoni — Marangoni — Marazzi — Marchesano — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Mendaja — Miari — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pantano — Paparo — Parlapiano — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pistoja — Pizzini — Porzio — Pucci.

Raineri — Rava — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzone — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sandrini — Sanjust — Saraceni — Saudino — Scano — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sichel — Sighieri — Sioli-Legnani — Sitta — Soderini — Solidati-Tiburzi — Speranza — Spetrino — Storoni — Suardi.

Talamo — Teso — Theodoli — Torlonia — Toscanelli — Tovini — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venino — Venzi — Veroni — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Astengo.
Ciriani.
De Capitani.
Gasparotto — Giretti.
Indri.
Marcello — Martini.
Pallastrelli — Pansini.
Rondani.
Sipari — Soleri — Stoppato.
Vicini.

Sono ammalati:

Angiolini.
Caron — Cartia — Cavallari — Celli — Ciappi Anselmo.
De Viti de Marco.
Fraccacreta.
Gallenga — Giacobone — Giovanelli Edoardo.
Lucchini.
Nunziante.
Ronchetti — Ruspoli.
Schiavon — Simoncelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati.
Porcella.
Santoliquido.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BOSELLI, presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge:
Protezione ed assistenza degl'invalidi di guerra, modificato dal Senato.

Chiede che sia trasmesso alla medesima Commissione che già ebbe ad esaminarlo.

PRESIDENTE, confida che la Camera possa approvare al più presto questo importantissimo disegno di legge. (*Vive approvazioni*).

DE NAVA, ministro dell'industria, commercio e lavoro, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 28 dicembre 1916, n. 1882, col quale sono prorogati i termini per la classificazione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali.

ARLOTTA, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale in data 23 novembre 1916, n. 1741, concernente modificazioni all'art. 59 della legge sulla casra degli invalidi.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 5 novembre 1916, num. 1661, concernente i provvedimenti relativi al credito navale.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1917, n. 238, concernente provvedimenti a favore dell'armamento e delle costruzioni navali.

BERENINI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri, quale direttore dell'Alleanza farmaceutica torinese, per contravvenzione alle leggi ed ai decreti che regolano il servizio farmaceutico. (710).

DI CESARÒ, presenta la relazione sulla proposta di legge:
Divisione del comune di Santa Teresa di Riva.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali comunicazioni possa dare sul fatto che da parte dell'autorità competente, anzi che procedere ad immediato sequestro, si sia lasciato e si lasci impunemente diffondere un libello stampato alla macchia, con cui, mentre si diffamano bassamente due deputati per atti inerenti all'esercizio del mandato politico, si oltraggiano i magistrati che eseguirono l'istruttoria penale contro Gerlach ed altri, tentando così di svalutare l'importanza e la serietà delle indagini compiute; e per sapere quali misure abbia prese allo scopo di impedire che con simili torbide manovre intimidatrici si cerchi ritardare il regolare corso della giustizia.

« Federzoni, Arcà, Carboni, Mazzolani, Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere perchè, all'interrogazione rivoltagli dal sottoscritto sul contegno dell'arma dei carabinieri nella vertenza per derivazioni di acqua a Roccalumera, abbia risposto tacendo su quanto l'arma stessa ha fatto e minacciato di fare, e se non creda che risposte evasive e inesatte a interrogazioni di deputati sono offensive per i medesimi.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria, commercio e lavoro e della guerra, per sapere se, allo scopo di diminuire il bisogno e quindi l'importazione della lana e del cotone, non ritengano utile di studiare e concretare disposizioni efficaci

onde possa venire raccolta e utilizzata l'enorme quantità di indumenti d'ogni genere che le truppe combattenti abbandonano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno di distribuire su vasta scala, alle truppe combattenti, efficaci insetticidi e insettifughi, per il duplice scopo di giovare alle truppe medesime e di risparmiare la grande quantità d'indumenti che esse abbandonano quando sono troppo infestati da parassiti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non ritenga urgente la emanazione del regolamento previsto dall'art. 10 della legge 30 giugno 1906 sull'esercizio delle ferrovie, per fissare le norme in base alle quali possono lasciarsi aperti i passaggi a livello in corrispondenza a strade poco frequentate o private, ora che l'Amministrazione, valendosi del diritto accordato dall'articolo stesso, sopprime i guardabarriera ai passaggi a livello suddetti, consegnandone la chiave all'utente con sua grave responsabilità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministro dei trasporti marittimi e ferroviari e dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni lentissimamente procedano i lavori dell'ultimo tronco della ferrovia Torino Fossano-Ceva, nonostante la stanzazione del fondo da tempo regolarmente avvenuta e che si riconosca da enti di Torino e della provincia interessata la grande necessità nazionale dell'attuazione della linea stessa in parte essenziale già costruita anche per non lasciarvi improduttivo il capitale impiegatovi già dallo Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga di disporre che sia concesso il sussidio alle famiglie dei militari della classe 1895 che presentementemente avrebbero compiuto il loro obbligo di leva e debbono perciò essere trattati come i richiamati sotto le armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno ed equo dare la preferenza - nel servizio postale al fronte - ai militari che provengono dall'Amministrazione postale, anche considerando che, per la conoscenza del servizio, potrebbero dare maggiore rendimento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per sapere se non reputi necessario ed urgente di prendere adeguati provvedimenti per assicurare ai viticultori il solfato di rame al prezzo del calmiere, di fronte al fatto pubblicamente lamentato che alcune fra le maggiori fabbriche si rifiutano di trattare allegando di avere tutto venduto per provocare maggiori prezzi del calmiere e tentando per vie oblique di lucrare illecite provvigioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per conoscere se e quali provvedimenti intendano prendere per far cessare, o almeno diminuire, l'enorme, incredibile ritardo con cui si liquidano le pensioni militari, che al 20 febbraio scorso assommavano a ben 87.314, di cui liquidate soltanto 21.938, mentre molte famiglie degli eroi caduti attendono da tempo la pensione per lenire in parte le loro gravi sofferenze economiche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Amici Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere se intendano di comunicare alla Camera i documenti dai quali risulti quanti furono i proventi dei centesimi addizionali dal 1° luglio 1914 al 30 dicembre 1914, proventi di cui nella legge 12 gennaio 1909, n. 12, e come furono distribuiti fra le Provincie ed i Comuni di cui all'art. 2 della legge medesima e per le opere fatte a cura dello Stato sul fondo medesimo. Si chiede altresì se intendano gli stessi ministri comunicare alla Camera i documenti dai quali risulti come furono distribuiti i diciotto milioni e le duecentomila lire (addizionali consolidati a decorrere dal secondo semestre 1914-1915) dal 1° gennaio 1915 al 30 giugno 1916, fra i Comuni e le Provincie di cui sopra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se i militari alle armi, forniti dei titoli menzionati nella circolare 181 del 1917 (pel corso allievi ufficiali), sono tenuti a farne denunzia al comandante di corpo entro il 30 marzo corrente, anche quando si trovino in licenza di convalescenza, che va a scadere nel giugno o nel luglio prossimo, mentre parrebbe che non siano tenuti a tale denunzia, sia perchè non possono essere compresi nei prospetti da compilarsi entro il 5 aprile, sia perchè, a cagione della loro convalescenza, non possono essere inviati a frequentare i corsi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno (anche per criterio di equità di fronte ai militari di pari classe, ma di 4ª categoria ed alle classi giovani successivamente chiamate alle armi) nominare aspiranti ufficiali dell'arma cui appartengono i militari di 1ª categoria, i quali - possedendo il titolo di laurea - abbiano prestato finora lodevole servizio, disimpegnando in zona di guerra le mansioni loro affidate o se non creda, in ogni caso, almeno opportuno di assegnare d'ufficio i detti militari ai corsi di allievi aspiranti ufficiali dell'arma e specialità a cui già da lungo tempo appartengono.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere perchè, di fronte ad un progetto di legge che è dinanzi al Senato e che tende a far giustizia di ogni residuo privilegio farmaceutico in Torino, non ritenga prudente di soprassedere dalla chiusura di esercizi colpiti da sentenze basate sopra leggi riconosciute ormai emendabili nella loro portata formale e sostanziale, neppure eseguita in confronto di tutti, ma solo in danno di due o tre, con evidente disparità di trattamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se non credano di provvedere d'urgenza all'abolizione dei Consigli di amministrazione dei corpi del Regio esercito che non hanno sin qui dato utile prova, affidando la gestione dell'amministrazione dei corpi stessi a provetto personale tecnico, adottando così il principio della responsabilità individuale, anzichè della collettiva.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come intenda eliminare la disparità di trattamento risultato dal fatto che i militari delle classi 1874 e 1875 del distretto di Lucca sono stati assegnati alle sedi di Sarzana e Spezia, ed essendo queste considerate come zona di guerra, avviene che i territoriali più anziani non godano delle presenti concessioni per i lavori agricoli fatte ai territoriali di classi più giovani, ciò che è ragione di legittimo malcontento.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Mancini, Grabau ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali motivi giustifichino l'improvvisa sospensione dell'ottimo provvedimento, di cui alla circolare n. 129 *Giornale militare*, inteso a consentire il trasferimento nella località più vicina alla residenza della propria famiglia ai militari che hanno quattro fratelli sotto le armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se, in attesa della tanto reclamata sistemazione definitiva dei funzionari dell'ordine giudiziario, non creda opportuno concedere durante il periodo della guerra un'equa indennità ai funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, disponendo che gli stipendi vengano in tale periodo corrisposti al netto d'ogni ritenuta, senza pregiudizio dei postumi diritti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze, per sapere se, di fronte agli aumenti di oneri ed imposte sulla proprietà fondiaria urbana, creda opportuno ricorrere a provvedimenti transitori di diritto e di finanza, per porre i proprietari di case in condizione di sopportare e superare lo stato di fatto creato dalla guerra.

« Toscanelli, Queirolo, Gerini, Buonini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda adottare provvedimenti per eliminare il grave ritardo nelle promozioni degli ufficiali richiamati alle armi, dovuto principalmente alla lentezza degli enti militari nel disbrigo delle singole pratiche e al fatto che le promozioni di detti ufficiali sono rinviate dal Ministero a fine mese per la pubblicazione del bollettino ufficiale; e per conoscere se non sia equo stabilire che le competenze del nuovo grado per i detti ufficiali, anzichè nel mese successivo a quello della inserzione nel bollettino, abbiano a decorrere dal giorno in cui l'ufficiale aveva effettivo diritto all'avanzamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se si trova in grado di distruggere le accuse e gli addebiti, quasi tutti di carattere contabile ed amministrativo, che, per mezzo di pubblicazioni largamente diffuse, di pro-memoria clandestini ed anonimi, sono rivolti al Commissariato dell'emigrazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, sull'opportunità di provvedimenti capaci di attenuare le crescenti difficoltà della vita ai funzionari della pubblica amministrazione.

« Barzilai ».

La seduta termina alle ore 18,50.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *21 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 666).

Sulla fronte tridentina l'attività delle artiglierie si mantenne anche ieri alquanto intensa.

Nel massiccio di Costabella (valle di San Pellegrino-Avisio) il nemico, dopo intenso bombardamento con granate a gas asfissianti attaccò con insistenza le nostre posizioni avanzate: fu respinto con sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia normali azioni delle artiglierie e attività aggressiva di nostre pattuglie: due di esse irruppero nelle linee nemiche ad oriente di Sober (zona di Gorizia) sconvolgendole.

Un velivolo nemico, colpito dai nostri tiri, cadde presso Loquizza (Carso) incendiandosi. I due aviatori restarono uccisi.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale la situazione si mantiene, in massima, ancora invariata.

In quello occidentale i tedeschi continuano a ritirarsi dalla Picardia, non senza opporre resistenza su taluni punti.

Malgrado il cattivo tempo e le condizioni sfavorevoli del terreno, gl'inglesi hanno avanzato dovunque, ma in ispecie al centro, fra l'est di Peronne e l'est di Chauny.

I francesi, alla lor volta, sono pervenuti a Roupy, a sette chilometri da Saint-Quentin, ed hanno occupato Tergnier, nodo ferroviario di molta importanza.

La dichiarazione contenuta nel comunicato tedesco, che gli approvvigionamenti per cinque giorni furono lasciati agli abitanti della regione sgombrata, è - secondo un telegramma dell'*Agenzia Reuter* - altrettanto infondata, quanto tutte le affermazioni teutoniche circa la loro carità.

I villaggi e le borgate redenti dagli anglo-francesi sono, quali più, quali meno, un cumulo di ruine. Gli abitanti che vi vagolano d'intorno mostrano i segni caratteristici della miseria e dello strazio.

Dalla Macedonia non sono segnalati ancora combattimenti risolutivi. Tuttavia i vantaggi ottenuti recentemente dalle forze dell'Intesa lasciano bene sperare per l'avvenire.

Dalla Romenia egualmente non si hanno notizie che di scontri e di cannoneggiamenti senza importanza.

Nel settore caucasico i russi hanno inflitto un nuovo rovescio ai turchi in direzione di Sakkyz.

Nella Mesopotamia non sono avvenuti ulteriori importanti combattimenti.

I turchi continuano a ritirarsi sempre verso Samarra davanti alla pressione delle forze inglesi che risalgono il Tigri e a quella delle forze russe che procedono da Kermanshah.

Mandano da Londra la statistica delle navi d'ogni

nazionalità entrate ed uscite dai porti inglesi durante la scorsa settimana e quella delle silurate da sottomarini tedeschi e austro-ungarici nello stesso periodo di tempo.

Da questa statistica si rileva come il numero delle navi silurate vada gradatamente diminuendo.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dal- l'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A causa del tempo piovoso e di burrasche di neve l'attività di combattimento fu debole.

Fra Arras e Bethincourt, a nord-est di Ham e a nord di Soissons, nostre truppe di copertura respinsero distaccamenti misti di nemici.

Stamane sulla riva destra della Mosa, attacchi francesi al Bois des Fosses non riuscirono.

Fronte orientale. — Combattimenti senza importanza fra avamposti.

Fronte macedone. — Attacchi parziali francesi presso Nizopole Trnova e Rastani (ovest e nord di Monastir) furono arrestati e respinti dal nostro fuoco.

Riprendemmo le colline rimaste ultimamente in potere del nemico a nord-est di Trnova e presso Snegovo. Dopo questa azione il nemico sgombrò il terreno posto fra le linee. I suoi tentativi notturni per riprendere queste colline non riuscirono.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale e sud-orientale. — Nessun avvenimento da segnalare.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronti occidentale e romeno. — Fuoco reciproco. Attività intensa di elementi in ricognizione nostri e del nemico.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla strada Ham-Saint Quentin scaramuccie fra i nostri soldat di cavalleria e distaccamenti nemici.

Ad est di Ham le nostre truppe hanno brillantemente occupato ieri, alla fine della giornata, il castello di Savriellois e il villaggio di Jussy, malgrado la viva difesa della guarnigione tedesca.

A sud di Chauny occupiamo la linea generale della Ailette. Tutte le posizioni raggiunte sono solidamente organizzate.

A nord e a nord-est di Soissons, durante la notte, abbiamo notevolmente progredito a destra e a sinistra della strada di Laon ed avbiamo preso una diecina di nuovi villaggi.

Sulla riva destra della Mosa siamo penetrati a nord della fattoria di Chambrettes in una trincea tedesca bombardata in precedenza e vi abbiamo trovato numerosi cadaveri nemici. Colpi di mano nemici su nostri piccoli posti a sud-est di Taure, nel bosco di Ailly e nella regione di Limes sono completamente falliti. Abbiamo fatto prigionieri.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Ham la situazione è immutata. Nostri elementi legger rimangono in contatto col nemico tra Roupy e Saint Quentin.

Ad est di Ham abbiamo forzato stamani in due punti il passaggio del canale della Somme, malgrado la viva resistenza dei tedeschi.

Un'operazione condotta con vigore ci ha permesso di disimpegnare le rive nord-ed est del canale e di ricacciare il nemico fino ai margini di Clastros e di Montescourt. Inondazioni sono provocate dal nemico in questa regione. La maggior parte dei villaggi dinanzi alle nostre linee nella regione di Saint Quentin sono in fiamme.

Abbiamo progredito a nord di Tergnief. Nella valle dell'Ailette qualche scaramuccia di pattuglie. Il nemico, che occupa in forze la riva orientale del canale di Crozat e dell'Ailette, ha vivamente bombardato le nostre linee.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo compiuto notevoli progressi e impegnato parecchi scontri abbastanza vivaci.

La maggior parte dei villaggi conquistati sono interamente distrutti.

Ad est della Mosa il nemico ha fatto parecchi colpi di mano sulla trincea di Calonne: tutti i suoi tentativi sono falliti sotto i nostri fuochi.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Londra, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

A sud-est e ad est di Peronne avanzammo rapidamente nelle ultime ventiquattro ore e raggiungemmo una località ad una diecina di miglia ad est della Somme, occupando altri 40 villaggi in questa regione.

I tedeschi fra Merlu ed Arras cominciano ad opporre in numerosi punti una considerevole resistenza. Nondimeno ricacciamo in modo sostenuto le loro retroguardie dalle loro posizioni e continuiamo ad avanzare.

Durante la notte ad est di Arras e a nord-est di Neuville Saint Waast abbiamo effettuato un fortunato colpo di mano.

Ad est di Neuville Saint Waast abbiamo respinto un distaccamento che tentava un'incursione.

Stamane a sud-est di Ypres i tedeschi hanno fatto esplodere una mina che ha danneggiato le loro proprie trincee.

Durante la giornata in vicinanza di Armentières e di Ypres le artiglierie hanno manifestato una grande attività da ambe le parti.

Le Hâvre, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

Bombardamento reciproco in vari punti del fronte, specialmente verso Dixmunde e Straenstraete.

Basilea, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 20 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Tra i laghi di Ochrida e di Prespa vari nuovi attacchi nemici sono stati respinti.

Ad ovest di Monastir, dopo una violenta preparazione di artiglieria, il nemico ha tentato di attaccare due volte le nostre posizioni presso Tchervena-Stena, ma è stato respinto dal nostro fuoco. Anche un attacco effettuato contro l'altura 1248 e le pendici orientali non è riuscito dinanzi all'accanita resistenza delle truppe bulgaro-tedesche.

A nord-est di Monastir e nella curva della Cerna, vivi fuochi di artiglieria durante tutta la giornata e parte della notte. Nel settore del lago di Doiran tre compagnie inglesi hanno tentato di avanzare contro le nostre posizioni avanzate verso Bresta-Kaudjali ma sono state respinte dal nostro fuoco.

Viva attività aerea nelle valli del Vardar e dello Struma.

Sul resto del fronte scambio di fuoco tra posti avanzati e attività di pattuglie.

Fronte della Romenia. — Niente di importante da segnalare.

Basilea, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 20 corr. dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala destra favorevoli scontri di pattuglie in ricognizione.

All'ala sinistra una pattuglia in ricognizione nemica venne respinta.

Nessun avvenimento meritevole di essere segnalato sugli altri fronti.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — In direzione di Sakkyz le nostre avanguardie, inseguendo i turchi, sono entrate in territorio turco.

In direzione di Kermanshah continua l'inseguimento dei turchi. Il disgelo è cominciato.

Londra, 22. — Si ha da Salonicco in data 19 corr.:

I francesi nella settimana scorsa a nord di Monastir fecero 1500 prigionieri e s'impadronirono di posizioni dalle quali Monastir veniva ogni giorno bombardata.

Gl'italiani e gl'inglesi agirono con estrema energia lungo i loro settori provocando risposte egualmente vigorose da parte del nemico, il quale in parecchie occasioni cannoneggiò violentemente parti del nostro fronte senza tuttavia lanciare all'attacco la sua fanteria.

Soltanto sullo Struma ricognizioni nemiche cercarono di avvicinarsi ai posti presso Kavakli e Baralijuma, ma furono disperse con perdite.

Gl'italiani presero circa trecento metri di trincee nemiche al di là della cima 1050 nella curva della Cerna.

Due aeroplani tedeschi furono ieri costretti da un aviatore inglese ad atterrare sul fronte di Doiran; uno di essi cadde fra le due linee.

Londra, 22. — Ecco la statistica dei movimenti delle navi di ogni nazionalità, stazzanti oltre cento tonnellate, per la settimana terminata alle ore 15 del 18 corr.

Arrivi nei porti britannici 2528; partenze 2554, senza contare i battelli da pesca e i bastimenti locali.

Navi britanniche affondate da sottomarini o da mine: 16 da 1600 tonnellate o più ed 8 al disotto delle 1600 tonnellate.

Navi britanniche attaccate senza successo da sottomarini: 19.

Battelli da pesca britannici affondati: 21, di cui 17 velieri.

Tra le navi attaccate senza successo, una fu attaccata nella settimana terminata l'11 corr.

CRONACA ITALIANA

Il prestito nazionale. — Le sottoscrizioni al nuovo prestito consolidato 5 0[0 raccolte dal Credito italiano ascendono complessivamente a n. 81.000, per 602 milioni. Non sono comprese in questa cifra le conversioni dei tre prestiti precedenti, nè i collocamenti fatti all'estero dalla sede di Londra dell'Istituto, e dalle banche americane, corrispondenti ed affigliate.

⁂ Presso la Banca commerciale italiana la sottoscrizione ha raggiunto le seguenti cifre complessive: contanti, oro monetato e titoli L. 377.373,700; buoni del Tesoro 168.399.800. Il totale delle sottoscrizioni raccolte in Italia ascende a 545.773.500.

Si aggiungano a tutt'oggi L. 36.000.000 per sottoscrizioni raccolte a mezzo della Banca commerciale all'estero, in Europa ed oltremare, dove la sottoscrizione continua.

Le conversioni dei prestiti precedenti operate presso la Banca commerciale ammontano a L. 329.815.900.

Il Congresso degli agricoltori. — Nel pomeriggio di ieri ha iniziato i suoi lavori, in Roma, il 47° Congresso della Società degli agricoltori italiani.

Nell'antimeriggio la Società tenne una riunione generale preparatoria sotto la presidenza dell'on. Ottavi.

Il Congresso ha continuato oggi i suoi lavori, trattando importanti questioni agrarie che si connettono allo attuale stato di cose.

Oro per la patria. — La felice iniziativa del prefetto di Venezia, conte di Rovasenda, per la generosa offerta delle catene di oro da orologio all'altare della patria, produce i suoi benefici effetti ed il numero delle catene donate va ogni giorno aumentando.

Venezia porge così nuova e magnifica prova del suo altissimo patriottismo.

⁂ A Perugia il Consiglio di quella Società di tiro a segno ha deliberato di donare al Ministero del tesoro tutto il suo patrimonio artistico consistente in 52 medaglie vinte dalla Società stessa nelle varie gare a cui prese parte.

La Giunta comunale ha inviato alla Società di tiro a segno un voto di plauso per l'atto generoso ispirato al più alto patriottismo.

La « Trento e Trieste ». — Si è costituita la presidenza di onore per la manifestazione nazionale indetta dalla « Trento e Trieste » e che avrà luogo, come è noto, domenica 25 corrente al teatro Argentina. Ne fanno parte: Salvatore Barzilai, Sem Benelli, Agostino Berenini, Prospero Colonna, Giovanni Colonna di Cesarò, Napoleone Colajanni, Gabriele D'Annunzio, Luigi Federzoni, Arturo Galanti, Giuseppe Gilardini, Giuseppe Gregoraci, Teodoro Mayer, Ferdinando Martini, Luigi Medici del Vascello, Ernesto Nathan, Giovanni Pedrotti, Ernesto Pietriboni, Antonio Salandra, Enrico Scodnik, Salvatore Segrè, Ettore Tolomei, Alberto Tonelli.

Mercato serico. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 16 corrente:

« Mercato sete buona ripresa attività. Quotasi Shin-shu 1-1 1[2 13/15 yen 1190 ».

Piscicoltura. — Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha intensificato la semina dei pesciolini nelle varie acque pubbliche.

In questi giorni si sono immesse 200.000 anguilline nella laguna di Varano ad Ischitella, provincia di Foggia; 50.000 nel lago di Canterno, provincia di Roma; 100.000 nel canale Guazzatoio, presso Reggio Emilia; 200.000 nel lago Salpi, in provincia di Foggia; 400.000 in varie località della provincia di Sassari; 50.000 nel fiume Serchio, presso Lucca.

Vennero fatte altresì importanti semine di trote sia di lago che di fiume nel lago di Bracciano e nei fiumi Velino, Aterno, Palistro, Capiacca.

Nel lago di Bracciano vennero compiute altresì varie semine di coregoni.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

21 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 10.1
Temperatura massima, » » . . 14.4

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 21. — Un telegramma dal Quartier generale annunzia che le truppe furono riunite su una pubblica piazza dove, per invito del granduca Nicola, il generale Alexeieff lesse il testo del proclama di abdicazione dello Czar ed esortò le truppe a servire lealmente il nuovo Governo.

NEW YORK, 21. — Il dipartimento della marina ha invitato tutti i cantieri di costruzioni navali a far conoscere nel più breve tempo ciò che essi possono costruire in fatto di piccoli bastimenti atti a distruggere i sottomarini.

PIETROGRADO, 21. — Il Governo provvisorio pubblica un manifesto confermante pienamente la costituzione della Finlandia e ordinante la sua applicazione *in extenso*.

Il manifesto concede fra l'altro una larga amnistia politica immediata alla Finlandia e prescrive la convocazione della Dieta finlandese al più presto.

PIETROGRADO, 21. — Un ukase del Governo provvisorio dice: Obbedendo agli imperiosi reclami della coscienza nazionale, in nome della giustizia storica e in commemorazione del trionfo definitivo del nuovo regime basato sul diritto e sulla libertà ordiniamo una amnistia politica generale.

PIETROGRADO, 21. — Il capo dello stato maggiore e della marina ha inviato agli addetti navali presso le nazioni estere il seguente dispaccio:

Da tutti i mari e da tutte le basi navali della marina giungono

notizie del ritorno della calma e della completa soddisfazione per la caduta dell'antico regime politico. La marina, l'esercito e il popolo si sono dichiarati pronti a dare il loro appoggio al Governo per eleggere una assemblea costituente, la quale stabilirà la forma di governo. L'esercito e la marina si mantengono fermi ai posti di battaglia loro affidati e tutti i tentativi dei nemici esterni di cercare nelle loro file qualche segno di disordine e di demoralizzazione sono crollati dinanzi alla potenza della rinnovata libera Russia, mentre gli avversari sono già paralizzati dai numerosi colpi ricevuti dalle armi alleate su tutti i fronti.

LONDRA, 21. — Stamane vi è stata l'inaugurazione della Conferenza imperiale sotto la presidenza del primo ministro Lloyd George.

Vi assistevano tutti i rappresentanti dei Dominions e il segretario di Stato per le colonie.

Le riunioni della Conferenza imperiale avranno luogo due volte la settimana sotto la presidenza del segretario di Stato per le colonie.

WASHINGTON, 21. — Il presidente Wilson ha convocato in sessione straordinaria il Congresso per il 2 aprile, per decidere sulla azione da svolgersi in rapporto allo stato di guerra virtualmente esistente fra gli Stati Uniti e la Germania.

Ecco il testo dell'ordine di convocazione del Congresso:

Considerando che il pubblico interesse esige che il Congresso degli Stati Uniti sia convocato in sessione straordinaria a mezzogiorno del 2 aprile per ricevere dal potere esecutivo una comunicazione relativa a gravi questioni di politica internazionale, io Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti, proclamo e dichiaro con la presente che tale occasione straordinaria esige che il Congresso degli Stati Uniti sia convocato in sessione supplementare al Campidoglio di Washington il secondo giorno di aprile a mezzogiorno, e con la presente invito a prenderne nota tutte le persone che a questa data avranno il diritto di agire in qualità di membri.

PARIGI, 21. — *Senato.* — Aprendosi la seduta, il presidente Dubost invia i voti dell'assemblea al Governo costituzionale che la Russia si è dato liberamente, creando un nuovo vincolo fra la Francia e la Russia.

Dubost saluta l'era di libertà che si è aperta in Oriente mentre la nostra si afferma vittoriosamente in occidente.

Il patriottismo della Russia ci porterà un concorso di ardore e disciplina rinnovati. (Grida di: « Viva la Russia! » Lunghe acclamazioni).

Viviani, a nome del Governo, si associa alle parole di Dubost e saluta il nuovo Governo che la Russia si è dato liberamente e che proclamò fin dalla prima ora del suo avvento la sua fede indefettibile nella indistruttibile alleanza per la disfatta del nemico comune.

Questa alleanza, conclude Viviani, fedelmente servita nel passato e nel presente da coloro che furono incaricati di governare la Russia, è confortata dalle alleanze feconde strette alla luce della guerra fra la Francia e gli altri popoli, ci permette di avere la certezza della vittoria, che sarà la vittoria del diritto, della libertà e della civiltà (applausi).

Viviani legge poi la dichiarazione ministeriale favorevolmente accolta.

La seduta è stata poi tolta.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Il presidente Deschanel fa una dichiarazione analoga a quella fatta da Dubost al Senato, salutata da unanimi applausi e grida di: « Viva la Russia! ».

Ribot legge poi la dichiarazione ministeriale fra un attento silenzio, interrotto da numerosi applausi specialmente ai passi relativi alla Russia, agli alleati, alla condotta gloriosa della guerra ed alla fiducia nella vittoria. La perorazione è applauditissima.

Deschanel annuncia che sono state presentate tre interpellanze.

La Camera delibera la discussione immediata.

Gli interpellanti Dubois, Jabort e Chaumié chiedono a Ribot di completare la dichiarazione ministeriale con alcuni dati precisi circa gli intendimenti del Governo.

Augagneur chiede spiegazioni circa l'applicazione della censura alla stampa.

Ribot risponde svolgendo eloquentemente i punti principali della dichiarazione.

Afferma nuovamente la necessità dell'unione di tutte le forze del paese, tese per la difesa nazionale.

Ripete che il Governo, che ha la responsabilità della condotta della guerra e della scelta dei capi, intende di lasciare a questi la condotta strategica delle operazioni.

Ribot aggiunge: « Immense speranze ci sono promesse dal punto di vista militare. L'indietreggiamento dei tedeschi è il preludio di nuove battaglie. Il paese vi è preparato. Noi anche (Applausi).

Ci occorreranno per la pace garanzie materiali e morali (Applausi). Le Società dovranno essere democratiche ».

Parlando poscia della censura Ribot dice: « Si deve dire la verità al paese. Soltanto le notizie false e gli attacchi contro le istituzioni repubblicane saranno soppressi. Lasceremo libere le critiche contro il Governo, ma chiederemo che vengano fatte alla luce del sole ».

Parlando della Russia, Ribot rende omaggio allo Czar per la sua fedeltà all'alleanza e il suo gesto liberatore. Augura di tutto cuore che la rivoluzione russa possa farsi nella calma.

Termina chiudendo la fiducia della Camera e dice: Non vi è altro partito in Francia, tranne quello di coloro che si battono e muoiono per la Francia. A questo paese ammirabile si potrà chiedere tutto. La nostra ricompensa, per noi governanti, sarà il successo della Francia del quale il mondo intero la trova degna. (Lunghi applausi).

L'ordine del giorno di fiducia è approvato all'unanimità dei 440 votanti.

La seduta è tolta.

PIETROGRADO, 21. — Il ministro Kerensky ha pubblicato un proclama in cui dice che i partiti rivoluzionario e socialista sconsigliano le violenze e i giudizi sommari.

Il proclama soggiunge che vi è motivo di credere che sia un ex-membro della polizia che esorta il popolo a ricorrere a tali eccessi.

Il Granduca di Mecklemburgo-Strelitz è stato posto in libertà.

Saranno proiettate in Provincia *films* cinematografiche e fotografie prese durante la rivoluzione.

I teatri saranno riaperti subito dopo i funerali delle vittime della rivoluzione.

Il procuratore Vipper, che fu l'anima del processo Berlis, è stato arrestato.

PIETROGRADO, 21. — Il Sinodo, in un messaggio ai fedeli che sarà letto domenica in tutti i monasteri e in tutte le chiese dell'Impero, esorta gli ortodossi ad obbedire al nuovo Governo.

I funerali delle vittime della rivoluzione sono stati ritardati di alcuni giorni.

Il totale delle vittime a Pietrogrado sarebbe di duemila tra morti e feriti.

PIETROGRADO, 21. — Il presidente del Consiglio, principe Lvoff, ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha dichiarato

Il colpo di Stato può essere considerato come completamente condotto a termine, essendo stato realizzato senza eccessi quasi dovunque. I fronti meridionale ed occidentale aderirono subito; il fronte settentrionale dapprima esitò alquanto; la flotta del Baltico e tutta la Finlandia sono a fianco del Governo.

Il Consiglio permanente dei delegati operai lavora di comune accordo, e non si prevede nessun grave malinteso per la convocazione dell'Assemblea costituente. Si tratta di riunirla fra due o tre mesi. La Dieta finlandese sarà convocata pel 1° aprile.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.